Nella tabella che segue vengono esposte le risultanze della situazione patrimoniale.

Tab.9 - Situazione patrimoniale L.S.

(in mln di €)

	2002	2003	2004
ATTIVITA':			
- Disponibilità liquide	169,8	341,8	366,4
- Residui attivi	369,2	394,9	408,2
- Crediti bancari e finanziari	2,0	2,6	3,2
- Investimenti mobiliari	-	-	188,1
- Immobili	72,8	65,5	65,5
- Immobilizzazioni tecniche	4,2	5,6	6,6
- Spese straor. immobil.ammortizzabili	2,2	4,6	5,9
Totale attività	**620,2**	**815,0**	**1.043,9**
PASSIVITA'			
- Residui passivi	231,6	237,1	307,6
- Debiti bancari	15,9	16,0	16,3
- Fondo accantonamenti	8,5	10,2	12,8
- Fondo ammortamenti	10,9	8,8	7,1
- Ratei passivi	28,2	26,6	23,9
Totale passività	**295,1**	**298,7**	**367,7**
- Patrimonio netto	**325,1**	**516,3**	**676,2**

L'aumento del patrimonio netto corrisponde all'avanzo economico dell'esercizio e deriva dalla notevole e predominante dinamica incrementale delle attività (+194,8 mln nel 2003 e +228,9 mln nel 2004) rispetto a quella, di gran lunga inferiore, delle passività (+3,6 mln nel 2003 e +68,9 mln nel 2004). Le prime registrano un raddoppio delle disponibilità liquide nel 2003 (+172 mln), che aumentano ulteriormente nel 2004 (+24,6 mln), anno in cui – per la prima volta – sono accompagnate da un cospicuo investimento mobiliare delle liquidità eccedentarie (188,1 mln), mentre le seconde continuano ad essere sospinte pressoché esclusivamente dai residui passivi (+6 mln nel 2003 e +69,9 mln nel 2004).

Tra le componenti attive continua a rivestire valenza positiva la crescita elevata delle anzidette disponibilità liquide che hanno garantito, dal 2001, il

pagamento delle pensioni in via autonoma a carico del fondo e la costituzione di un rilevante portafoglio titoli, quale fonte di reddito aggiuntivo. Quest'ultima tende infatti oramai a sostituire il patrimonio immobiliare - in via di sostanziale completa dismissione per la parte non strumentale – con minori costi amministrativi e di gestione e maggiori rendimenti.

Quanto alla perdurante ingente mole di residui attivi, l'innegabile successo dell'arresto del pregresso andamento, fortemente incrementale, non deve indurre a rallentare l'azione di contenimento intrapresa, coprendo il loro importo totale ancora più di un terzo dell'intero attivo nel 2004 e quasi i due terzi del patrimonio netto. Occorre quindi un ulteriore potenziamento delle misure di riscossione, anche in forma coattiva, delle contribuzioni, che ne costituiscono la quota preponderante e resta ferma l'esigenza dell'apprestamento di un adeguato fondo, per la svalutazione dei corrispondenti crediti.

Continua a suscitare minore preoccupazione l'aumento delle passività imputabile sostanzialmente ai residui, non solo per la minore dimensione del loro importo in valori assoluti, ma anche perché la maggiore componente incorpora – quale quota preminente – il contributo di solidarietà (per oltre 189 mln), il cui obbligo di legge è cessato dal 2003.

La seguente tabella espone la situazione amministrativa, che l'Ente ha redatto per la prima volta nel 2004, in esito a specifica osservazione formulata nel precedente referto.

Tab.10 - Situazione amministrativa L. S.

(in mln di €)

	2004
- Consistenza di cassa all'1/1	**341,8**
- Riscossioni c/ competenza	1.027,5
- Riscossioni c/ residui	80,1
Totale riscossioni	**1.107,6**
- Pagamenti c/ competenza	1.043,1
- Pagamenti c/ residui	39,9
Totale pagamenti	**1.083,0**
- Fondo cassa al 31/12	**366,4**
- Residui attivi pregressi	314,5
- Residui attivi dell'esercizio	93,7
Totale residui attivi	**408,2**
- Residui passivi pregressi	197,3
- Residui passivi dell'esercizio	110,3
Totale residui passivi	**307,6**
- Avanzo amministrazione	**467,0**

Si evidenzia un notevolissimo avanzo di amministrazione, derivante dalla prevalenza delle riscossioni sui pagamenti, che accrescono le iniziali già consistenti disponibilità di cassa e dei residui attivi su quelli passivi. Da segnalare nuovamente è l'ampia mole dei residui attivi pregressi, attenendo in gran parte gli stessi a partite contributive, da definire rapidamente, mentre la più ampia quota di quelli passivi riguarda il già cennato contributo di solidarietà, che richiede, a sua volta, una soluzione conclusiva, anche allo scopo di eliminare gli effetti di permanente appesantimento dei dati finanziari, oltre che delle partite patrimoniali.

4.3. Fondo per il calcio e gli sportivi professionisti

La gestione per il calcio e gli sportivi professionisti mantiene dimensioni comparativamente modeste rispetto al fondo dello spettacolo, con una platea di iscritti delimitata a circa 6.000 unità (contro le quasi 260.000 dello spettacolo nel 2004). La loro ripartizione territoriale appare peraltro meno squilibrata, ripetendo un addensamento al nord, ma quote più vicine, anche se con valori pressoché dimezzati, al centro ed al sud. L'età media è di circa 30 anni e quindi la gestione non ha ancora raggiunto l'entrata a regime. Conviene, infatti, rammentare che solo con la legge 23 marzo 1981, n.91 è stata estesa la tutela assicurativa a tutti gli sportivi professionisti.

La seguente tabella riassume i dati più significativi della gestione.

Tab. 11 - Fondo sportivi professionisti

(in €)

Anno	Iscritti attivi (a)	Monte retributivo (b)	Contributi (c)	Imp. contr. med.an. (d)	N. pensioni (e)	Spesa prest. (f)	rap. a/e (g)	saldo c-f (h)
2002	6.131	901.813.295	68.236.250	11.130	1.225	22.312.368	5,0	45.923.882
2003	5.907	832.492.900	75.458.824	12.774	1.253	23.606.611	4,7	51.852.213
2004	5.900	803.047.100	72.274.239	12.250	1.300	24.395.916	4,5	47.878.323

(1) Il numero degli iscritti attivi per il 2002 e 2003 è consolidato, per il 2004 è frutto di stima.

(2) Il monte retributivo del 2002 e 2003 è consolidato, nel 2004 è frutto di stima.

Come ha già evidenziato il precedente referto, il fondo si giova ancora di condizioni di particolare favore – sia e principalmente per la ricordata estensione ad altre categorie di assicurati, sia per gli effetti prodotti dal decreto legislativo di riforma del 1997 – che hanno consentito l'accumulo di crescenti saldi attivi ed il finanziamento dei deficit pregressi della gestione dello spettacolo. Questi fattori

positivi e, soprattutto, la fase ancora anteriore all'entrata a regime del sistema, precedentemente ricordata, avevano indotto a formulare una valutazione di consolidamento del quadro complessivo, almeno sino al 2002.

Nel biennio in esame appaiono invece aggravati gli elementi sintomatici di maggiore attenzione, parimenti sottolineati nel precedente referto, quali segnali di un possibile indebolimento degli effetti della riforma, che nel biennio 1998/1999 aveva comportato un aumento contributivo medio vicino al 50%, disceso poi al 17% nel 2001 ed all'11% nel 2002. Va anzi rilevato che nel 2004 tutti gli indicatori presentano un peggioramento, pur non ignorando l'aumento delle contribuzioni nel 2003.

L'esame analitico mostra infatti un calo del numero degli iscritti e del monte retributivo, che invertono l'ascesa registrata sino al 2002 e la perdurante e costante progressione delle pensioni e della relativa spesa, sulle quali è rimasta apparentemente inavvertita l'incidenza della riforma, anche sulla prevalente spinta della graduale maturazione dei requisiti per l'accesso alle prestazioni. Ne consegue una sensibile contrazione del rapporto, peraltro ancora favorevole, tra iscritti e pensionati – che passa da 5 del 2002 a 4,5 del 2004 – ed una forte discesa del saldo attivo tra contributi e prestazioni nel 2004, pur mantenendo un livello ancora superiore al 2002.

Una effettiva svolta resta tuttavia sempre legata allo scioglimento del nodo principale della gestione, che riguarda la effettiva estensione dell'obbligo contributivo e della tutela previdenziale – tuttora circoscritti solo ad alcune categorie e spesso ad una parte minoritaria di talune di esse – a tutti gli sportivi professionisti. Come hanno sottolineato i precedenti referti, infatti, tra questi ultimi la legge n. 91 del 1981 annoverava: gli atleti, allenatori, direttori e preparatori che esercitano lo sport, a titolo oneroso ed in via continuativa e abbiano conseguito la qualificazione delle federazioni nazionali (nel rispetto delle corrispondenti regolamentazioni) e sulla base delle direttive del CONI, relative alla distinzione tra dilettanti e professionisti. Conviene in proposito ribadire che i professionisti sinora individuati dal CONI sono stati invece esclusivamente: quelli del calcio, ciclismo, golf, pugilato, pallacanestro e, per il tennis, limitatamente agli allenatori e direttori tecnici. L'attuale elenco risulta quindi largamente incompleto e lontano dalla situazione reale, non ricomprendendo – tra l'altro – importanti attività, anche di ampia diffusione, nel cui ambito possono esemplificativamente indicarsi quelle motoristiche e sciistiche (nelle diverse specialità), quelle atletiche e schermistiche, il rugby ed il volley.

Sul punto va, infatti, ancora sottolineato come, a fronte di stime di circa 100.000 società sportive e 20.000 professionisti "silenti", appaia assolutamente inadeguato l'attuale numero di circa 6.000 iscritti nel 2004, che è rimasto sostanzialmente invariato negli ultimi sette anni. E così pure non può essere accettata passivamente la qualificazione formale di attività dilettantistica, cui viene ricondotta la prassi invalsa di remunerazione attraverso la formula del "rimborso spese".

Occorre quindi reiterare le iniziative necessarie, anche attuando misure più incisive, affinché si pervenga ad un reale adeguamento delle categorie dei professionisti alla situazione effettiva, tanto nell'ambito di una stessa attività, quanto nella estensione ad un maggiore numero di esse. Per altro verso, è altresì necessario rendere più efficiente ed efficace l'azione diretta di ispezione sull'area del "sommerso" e quella condotta in sinergia con altri enti, per imprimere un deciso cambiamento nel settore.

La seguente tabella riassume i dati sull'andamento finanziario del fondo.

Tab. 12 - Rendiconto finanziario S.P.

(in mln €)

	2002	2003	2004
ENTRATE			
Contributive	68,2	75,5	72,3
Trasferimenti correnti	0,3	0,3	0,3
Altre entrate	8,9	5,8	2,9
Totale entrate correnti	**77,4**	**81,6**	**75,5**
Riscossioni di crediti	-	-	-
	-	-	-
Totale entrate in c/capitale	-	-	-
Partite di giro	-	-	-
Totale entrate	**77,4**	**81,6**	**75,5**
USCITE			
Spese per il personale	0,6	0,6	0,8
Prestazioni istituzionali	22,3	23,6	24,4
Oneri finanziari e altre uscite	10,0	2,2	2,9
Totale spese correnti	**32,9**	**26,4**	**28,1**
Acquisto beni, imm. tec. e altre spese	4,9	200,0	54,6
Concessioni crediti	-	-	-
Totale spese in c/capitale	**4,9**	**200,0**	**54,6**
Partite di giro	-	-	-
Totale uscite	**37,8**	**226,4**	**82,7**
Avanzo/(-)Disavanzo finanz. di competenza	**39,6**	**-144,8**	**-7,2**
Coeff. di copert. contrib./pens.	305,8%	319,9%	296,3%

I disavanzi del 2003 e del 2004 ed il relativo ammontare dipendono essenzialmente dalla spesa di investimento delle eccedenze di disponibilità, per cui assumono maggiore significatività i dati di parte corrente, che evidenziano un saldo totale in ascesa nel 2003 (da 44,5 a 55,2 mln) ed in calo nel 2004 (a 47,4 mln), in corrispondenza all'andamento delle corrispondenti entrate ed uscite. Restano pertanto confermati i primi effetti di minore incidenza degli esiti della riforma del 1997 ed appare ancora modesto e recessivo il concorso dei rendimenti patrimoniali, che esprime una meno elevata capacità di generare risorse libere da destinare ad incrementi dei cespiti reddituali.

Oltre alla già rilevata dilatazione della spesa per le prestazioni istituzionali, va segnalata quella del personale e per altri oneri e conviene altresì sottolineare come la prima non sia più bilanciata da un adeguato aumento delle contribuzioni, con

rischi di squilibrio del sistema. Sotto altro profilo conviene nuovamente osservare l'esigenza di una più accurata imputazione delle voci pertinenti al fondo, resa evidente dalla perdurante assenza della partite di giro, quanto meno per la parte afferente al personale (in proposito viene fatto rinvio al cap.5.1).

La tabella seguente espone le risultanze economiche.

Tab. 13 - Conto economico S.P

(in mln di €)

ENTRATE	2002	2003	2004
- Contributive	68,2	75,5	72,3
- Derivanti da trasferimenti correnti	0,3	0,3	0,3
- Altre entrate	8,9	5,8	2,9
Totale entrate correnti	**77,4**	**81,6**	**75,5**
- Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari	2,8	-	-
Totale entrate	**80,2**	**81,6**	**75,5**
SPESE			
- Prestazioni	22,3	23,6	24,4
- Altre spese	10,6	2,8	3,7
Totale spese correnti	**32,9**	**26,4**	**28,1**
- Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari	-	0,1	2,1
Totale spese	**32,9**	**26,5**	**30,2**
Avanzo	**47,3**	**55,1**	**45,3**

L'inesistenza delle componenti in conto capitale agevola la lettura dell'andamento finanziario, parallelo a quello di parte corrente del rendiconto precedentemente preso in esame, che evidenzia la conferma di un avanzo nel 2003 e nel 2004, ma con un calo in quest'ultimo anno e ad un livello inferiore al 2002, anche per effetto del concorso degli accresciuti movimenti non finanziari negativi.

La tabella che segue riporta i dati della situazione patrimoniale.

Tab. 14 - Situazione patrimoniale S.P.

(in mln di €)

	2002	2003	2004
ATTIVITA':			
- Disponibilità liquide	237,4	126,8	146,8
- Residui attivi	52,6	58,5	52,1
- Crediti bancari e finanziari	-	-	-
- Investimenti mobiliari		200,0	254,6
- Immobili	-	-	-
- Immobilizzazioni tecniche	-	-	-
- Spese straordinarie ammortizzabili	-	-	-
Totale attività	**290,0**	**385,3**	**453,5**
PASSIVITA'			
- Residui passivi	31,5	71,6	94,5
- Debiti bancari	-	-	-
- Debiti verso gestioni interne	-	-	-
- Fondo accantonamenti	0,8	0,9	0,9
- Fondo ammortamenti	-	-	-
- Ratei passivi	-	-	-
Totale passività	**32,3**	**72,5**	**95,4**
- Patrimonio netto	**257,7**	**312,8**	**358,1**

Il patrimonio netto continua a crescere, in corrispondenza all'avanzo economico conseguito nei due esercizi considerati, confermando tuttavia una sia pur lieve decelerazione nel 2004. Assumono, infatti, un maggiore ritmo di risalita le passività, che giungono quasi a triplicarsi dal 2002 al 2004.

Tra le componenti attive conviene rilevare l'aumento degli investimenti mobiliari - resi possibili dal 2003, alla cessazione delle necessità di finanziamento del fondo dello spettacolo – quale destinazione privilegiata di impiego delle disponibilità liquide. Ancora fra le stesse componenti va altresì segnalata la riduzione dei residui attivi - ad un livello inferiore al 2002 - che peraltro mantengono un valore assoluto ancora elevato e richiedono più incisive misure di recupero, trattandosi essenzialmente di crediti contributivi, costituenti ancora quasi i due terzi del gettito annuale accertato nel 2004 e formati da una quota consistente di partite risalenti nel tempo.

Nel passivo deve osservarsi che i residui continuano a comprendere il debito per il contributo di "solidarietà", che ammonta a 29,4 mln.

La seguente tabella espone i dati della situazione amministrativa, redatta per la prima volta nel 2004, in esito a specifica sollecitazione del precedente referto.

Tab.15 - Situazione amministrativa S.P

(in mln di €)

	2004
- Consistenza di cassa all'1/1	**126,8**
- Riscossioni c/ competenza	70,1
- Riscossioni c/ residui	9,8
Totale riscossioni	**79,9**
- Pagamenti c/ competenza	58,6
- Pagamenti c/ residui	1,3
Totale pagamenti	**59,9**
- Fondo cassa al 31/12	**146,8**
- Residui attivi pregressi	46,7
- Residui attivi dell'esercizio	5,4
Totale residui attivi	**52,1**
- Residui passivi pregressi	70,4
- Residui passivi dell'esercizio	24,1
Totale residui passivi	**94,5**
- Avanzo amministrazione	**104,4**

L'ampio avanzo di amministrazione deriva dalle elevate consistenze iniziali di cassa, che si accrescono per la prevalenza delle riscossioni sui pagamenti, ma subiscono un decremento per il saldo negativo tra i residui. Per questi ultimi resta evidenziata la quota ancora elevata delle partite pregresse.

5. Ordinamento contabile e conti consolidati

5.1. Notazioni generali

Nel precedente referto sono state formulate le seguenti osservazioni: la mancata allegazione al bilancio della situazione dei residui pregressi; l'assenza del prospetto sulla situazione amministrativa per ciascuno dei fondi, presente solo a livello consolidato; la deliberazione dei bilanci oltre i prescritti termini di scadenza; il ritardo – comune peraltro ai più grandi enti previdenzali pubblici – nell'adeguamento ai principi di riforma del bilancio statale, recepiti nel regolamento approvato con D.P.R. n.97/2003; l'inadeguata imputazione – non esistendo un compiuto sistema di rilevazione di tipo economico analitico - delle "spese generali di amministrazione" al fondo per il calcio e lo sport; il vuoto normativo sugli investimenti delle disponibilità liquide, a seguito dell'abrogazione della specifica disciplina del D.P.R. n.26 del 1950, disposta dal nuovo regolamento di organizzazione e funzionamento, approvato con il D.P.R. n.357/2003.

In proposito va dato atto che, con il bilancio del 2004, è stata allegata la situazione dei residui pregressi e sono stati compilati i prospetti della situazione amministrativa anche per ciascuno dei due fondi. Si rileva invece una perdurante tardività per i bilanci (per i preventivi 2003/2005 in data 30.12.2002 – 22.12.2003 e 24.11.2004, rispetto al 30 ottobre; per i consuntivi 2003 e 2004 in data 3.9.2004 e 7.7.2005, rispetto al 30 aprile), collegata peraltro anche al periodo di commissariamento e di ricostituzione degli organi ordinari e comunque in progressivo ridimensionamento.

Con riguardo alla funzione informativa del bilancio resta avvertita l'esigenza di una maggiore completezza. La relazione illustrativa dovrebbe essere infatti arricchita quantomeno con i dati statistici principali sui fondi previdenziali e con quelli sulla composizione ed il rendimento del patrimonio e sulle sue più rilevanti variazioni.

In attuazione dell'obbligo di adeguamento alla riforma del bilancio statale, è stato adottato un nuovo regolamento contabile, che si basa sul precitato D.P.R. n.97/2003 e che ha ottenuto l'approvazione delle autorità vigilanti in data 16.11.2005, salvo successiva verifica della sua conformità alle osservazioni formulate. Su specifica deroga delle predette autorità, l'operatività del regolamento è stata differita al 2006, anno in cui, con l' introduzione delle rilevazioni analitiche, sarà consentita una puntuale imputazione delle spese generali al fondo dello sport.

In materia di investimenti delle liquidità, nel gennaio 2005 l'Ente ha stabilito i relativi criteri generali, che ha trasmesso alle autorità vigilanti, in allegato al piano dei impieghi per lo stesso anno. Nei predetti criteri si fa riferimento alle più aggiornate tecniche di allocazione delle risorse – basate sulla costruzione di un portafoglio efficiente, su di un orizzonte di medio/lungo periodo e sull'elevata avversione al rischio – ed alla previsione di un continuo monitoraggio, con valutazione semestrale della congruità degli impieghi, affidati ad investitori selezionati tenuti a fornire rapporti mensili ed una ulteriore valutazione trimestrale del Cda sui profili di rischio, anche per una eventuale politica di ricambio dei gestori.

Quale novità più recente e di significativo potenziale impatto limitativo sui conti dell'Ente, va sottolineato il provvedimento con il quale è stata disposta la sua inclusione nel novero delle amministrazioni tenute al rispetto della disciplina sulla tesoreria unica. Con D.P.C.M. 26.9.2005 l'ENPALS è stato inserito nella tabella B della legge n.720/1984, con obbligo di versamento delle disponibilità – ed in base alle relative prescrizioni – nell'apposito conto infruttifero e conseguente sottrazione di risorse da destinare agli investimenti reddituali.

5.2 Rendiconto finanziario

La seguente tabella riassume la situazione finanziaria consolidata.

Tab. 16 - Rendiconto finanziario consolidato

(in mln €)

	2002	2003	2004
ENTRATE			
Contributive	773,5	960,4	857,4
Trasferimenti correnti	148,8	150,1	150,9
Fitti ed altre entrate	21,3	112,9	27,8
Totale entrate correnti	**943,6**	**1.223,4**	**1.036,1**
Riscossionidi crediti e accensione di debiti	53,7	61,8	3,8
Alienazione immobili	86,9	-	2,1
Totale entrate in c/capitale	**140,6**	**61,8**	**5,9**
Partite di giro	140,1	146,6	154,8
Totale entrate	**1.224,3**	**1.431,8**	**1.196,8**
USCITE			
Spese per il personale	18,0	19,8	26,1
Prestazioni istituzionali	725,8	742,9	757,0
Oneri finanziari e altre uscite	67,5	36,2	42,6
Totale spese correnti	**811,3**	**798,9**	**825,7**
Acquisto beni, imm. tec.e altre spese	7,6	210,4	248,9
Concessioni crediti	90,1	52,5	6,8
Totale spese in c/capitale	**97,7**	**262,9**	**255,7**
Partite di giro	140,1	146,6	154,8
Totale uscite	**1.049,1**	**1.208,4**	**1.236,2**
Avanzo/(-)Disavanzo finanz. di competenza	**175,2**	**223,4**	**-39,4**
Coeff. di copert. contrib./pens.	106,6%	129,3%	113,3%

L'andamento delle risultanze finali registra un notevole avanzo ed un suo ampio aumento nel 2003 (ove passa da 175,2 a 223,4 mln) ed un disavanzo nel 2004, che appaiono dipendenti da maggiori accertamenti contributivi straordinari (operati peraltro dopo la chiusura dell'esercizio) e dall'incrementato volume degli investimenti. Elementi di valutazione più significativi si traggono quindi dagli aggregati di parte corrente e dal confronto dei relativi dati negli anni 2002 e 2004.

Innanzitutto deve rilevarsi la prosecuzione della dinamica espansiva delle entrate correnti, che salgono da 943,6 mln del 2002 a 1036,1 mln del 2004 (+ 92,5

mln), a fronte di un minore ritmo di crescita delle corrispondenti spese, che passano da 811,3 mln a 825,7 mln (+14,4 mln) ed il miglioramento del saldo complessivo delle due componenti, da 132,3 mln a 210,4 mln (+78,1 mln). Va altresì sottolineato come il saldo di parte corrente del 2004 sia – per la prima volta – superiore ai trasferimenti pubblici (150,9 mln), comprovando la conseguita autonomia nella copertura del fabbisogno ordinario con risorse proprie.

Altro elemento positivo emerge dallo sviluppo delle spese in conto capitale ed in particolare dai più elevati investimenti mobiliari, consentiti dalle maggiori disponibilità correnti e ricompresi nella voce "acquisto beni...", che salgono da 7,6 mln del 2002 a 210,4 mln del 2003 (+202,8 mln) ed ulteriormente a 248,9 mln nel 2004 (+38,5 mln). Ne consegue, infatti, un accrescimento delle rendite patrimoniali, che passano negli stessi anni da 21,3 a 27,8 mln, con il concorso dei fitti attivi.

L'equilibrio finanziario poggia ancora tuttavia sulla componente della gestione caratteristica costituita dai contributi e dalle prestazioni previdenziali – in relazione all'apporto comparativamente al momento marginale dei proventi patrimoniali, derivanti da un portafoglio titoli in via di progressivo consolidamento – che passano dal 2002 al 2004, rispettivamente da 773,5 a 857,4 mln (+83,9 mln) e da 725,8 a 757 mln (+31,2 mln), con un saldo attivo che migliora da 47,7 a 100,4 mln. Sembra peraltro in tendenziale inversione il ruolo dei due fondi, con una maggiore evoluzione favorevole per quello dello spettacolo, le cui dimensioni preponderanti producono un più incisivo impatto sull'intera gestione, sottolineato anche dal coefficiente totale di copertura tra contributi e prestazioni, che sale dal 106,6% del 2002 al 113,3% del 2004.

Il quadro complessivamente positivo della gestione caratteristica risulta rafforzato dalla riacquisita capacità di contenimento della sensibile dinamica dilatativa degli oneri correnti, segnalata nel precedente referto. Nell'ambito di questi ultimi, infatti, alla già rilevata ulteriore crescita della spesa di personale - connessa principalmente alla copertura delle vacanze nella dotazione organica, già indicata nell'apposito capitolo - si contrappone l'abbattimento degli "oneri finanziari e altre uscite", da 67,5 mln del 2002 a 36,2 mln nel 2003, che risalgono a 42,6 mln nel 2004, ma in un livello comunque lontano da quello del 2002.

Va anzi fatto presente, come sottolinea la relazione la relazione del Direttore generale al consuntivo 2003, che nello stesso anno la spesa per acquisto di beni e servizi è stata ridotta di 1,1 mln rispetto al 2002. Deve inoltre soggiungersi che nel 2004 risulta rispettato l'obbligo di decurtazione del 30% delle previsioni iniziali delle

spese per consumi intermedi, stabilito dal D.L. n.168/2004: a fronte dello stanziamento iniziale di circa 8 mln della sola categoria IV, gli impegni assunti sono ammontati a quasi 5.2 mln (in un importo inferiore di 0,1 mln rispetto al 2003), con un ulteriore margine di risparmio rispetto al vincolo di legge.

I positivi fattori evidenziati non esimono tuttavia dall'attento e costante monitoraggio della principale componente su cui si fonda ancora l'equilibrio della gestione e quindi su quella caratteristica previdenziale, anche in ragione della più ravvicinata entrata a regime del fondo per il calcio e lo sport, che segna nel 2004 la prima inversione della crescita delle contribuzioni, a fronte di un incremento costante – anche se, al momento, ancora graduale - delle prestazioni. Uguale attenzione richiede altresì, sempre per lo stesso fondo, il rapido deterioramento del rapporto tra iscritti e pensionati, per la progressiva riduzione degli iscritti attivi nel triennio 2002/2004.

Nel profilo delle notazioni più specifiche, deve farsi presente che nell'ambito delle partite di giro – costituite principalmente da ritenute fiscali e previdenziali per pensionati e dipendenti – permangono quelle "in sospeso", per un ammontare ancora rilevante. L'importo di 3,8 mln nel 2003 e di 3,5 nel 2004 è più che doppio rispetto a quello di 1,7 mln segnalato nel precedente referto per il 2002 e induce a reiterare la raccomandazione di limitare l'utilizzo dell'iscrizione provvisoria ai casi strettamente indispensabili, procedendo ad una puntuale e tempestiva imputazione ai capitoli di pertinenza.

5.3. Conto economico

Nella seguente tabella vengono riassunte le principali voci della situazione economica consolidata.

Tab.17 - Conto economico consolidato

(in mln di €)

ENTRATE	2002	2003	2004
- Contributive	773,5	960,4	857,4
- Derivanti da trasferimenti correnti	148,8	150,1	150,9
- Altre entrate	21,3	112,9	27,8
Totale entrate correnti	**943,6**	**1.223,4**	**1.036,1**
- Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari	84,7	28,6	26,8
Totale entrate	**1.028,3**	**1.252,0**	**1.062,9**
SPESE			
- Prestazioni	725,8	742,9	757,0
- Altre spese	85,5	56,0	68,7
Totale spese correnti	**811,3**	**798,9**	**825,7**
- Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari	31,9	206,8	32,0
Totale spese	**843,2**	**1.005,7**	**857,7**
Avanzo	**185,1**	**246,3**	**205,2**

Le risultanze finali evidenziano un cospicuo aumento dell'avanzo nel 2003, connesso peraltro alla più volte menzionata operazione straordinaria di maggiori accertamenti contributivi, ma appare parimenti rilevante anche l'avanzo del 2004, che migliora di 20,1 mln quello del 2002.

Quest'ultimo aumento dipende comunque dalle componenti finanziarie, poiché nello stesso anno 2004 quelle non finanziarie presentano un modesto saldo passivo.

Nell'ambito delle poste non finanziarie oltre alle variazioni dei residui attivi e passivi, continuano ad essere ricompresi gli importi rappresentativi delle prestazioni istituzionali non perfezionate nell'esercizio di pertinenza. La relativa imputazione viene effettuata nel conto economico ed in quello patrimoniale, ma non nel rendiconto finanziario, non avendo dato luogo a tempestivi atti di impegno.

5.4. Conto patrimoniale

La tabella che segue espone le principali voci della situazione patrimoniale consolidata.

Tab. 18 - Situazione patrimoniale consolidata

(in mln di €)

	2002	2003	2004
ATTIVITA':			
- Disponibilità liquide	407,2	468,6	513,2
- Residui attivi	421,8	453,4	460,3
- Crediti bancari e finanziari	2,1	2,6	3,2
- Investimenti mobiliari	-	200,0	442,7
- Immobili	72,8	65,5	65,5
- Immobilizzazioni tecniche	4,2	5,6	6,6
- Spese straordinarie ammortizzabili	2,2	4,6	5,9
Totale attività	**910,3**	**1.200,3**	**1.497,4**
PASSIVITA'			
- Residui passivi	263,1	308,7	402,1
- Debiti bancari	15,9	16,0	16,3
- Debiti verso gestioni interne	-	-	-
- Fondo accantonamenti	9,3	11,1	13,7
- Fondo ammortamenti	10,9	8,8	7,1
- Ratei passivi	28,2	26,6	23,9
Totale passività	**327,4**	**371,2**	**463,1**
- Patrimonio netto	**582,9**	**829,1**	**1.034,3**

Il patrimonio netto aumenta in rispondenza all'avanzo economico dell'esercizio, per effetto del maggiore incremento delle attività (+290 mln nel 2003 e +297,1 mln nel 2004) rispetto a quello delle passività (+43,8 mln nel 2003 e +91,9 mln nel 2004). Le prime vengono sospinte dalle disponibilità liquide (+61,4 mln nel 2003 e +44,6 mln nel 2004) - che assumono, in valori assoluti, la posizione preminente nel 2003 e 2004, a dimostrazione della migliorata capacità di produrre maggiori risorse liquide da investire – e dai residui attivi (+31,6 mln nel 2003 e